

coraggio, sempre amato dal suo popolo, sempre adorato dai suoi soldati, con l'animo e colla mente intesi soltanto all'indipendenza del suo Stato.

Emanuele Filiberto muore, sereno, nel 1580, e la Nazione è tranquilla, il territorio libero dai nemici e l'erario ben fornito.

Ma il suo Stato, nonostante la sua politica finissima ed i suoi ottimi rapporti colle Potenze straniere, è *uno Stato Italiano*.

Carlo Emanuele I muore nel 1630, in piena guerra, col territorio invaso da tre licenziosissimi eserciti nemici, le forze piemontesi assottigliate, l'erario vuoto, la peste e la carestia nel Paese.

Ma il Piemonte non è più uno Stato italiano: la sua Storia non è più la storia isolata di un piccolo popolo: si immedesima e si fonde nella storia generale d'Europa.

L'elogio migliore di questo valorosissimo Duca di Savoia, venne pronunciato dal suo maggiore nemico, il Cardinale di Richelieu che lasciò scritto di averlo conosciuto « esprit plus fort, plus universel et plus actif ».

Giudizio che è, contemporaneamente, sintesi della Sua opera grande.

SILVIO MUGETTI